



## Il rapporto **Einaudi** sull'economia globale: il Belpaese torna a ridosso della crescita zero

# Il 2019 anno del 'tilt' per il Pil italiano

(Francesca Conti)

MILANO

- Il 2019 è l'anno del 'tilt' del Pil italiano. Complici una ripresa globale anemica, continue incertezze sul fronte commerciale, Brexit e i cambiamenti strutturali dettati dalla tecnologia a dieci anni dalla grande crisi del 2009 l'Italia torna in prossimità di 'crescita zero'. Questa la visione degli autori della XXIV edizione del rapporto sull'economia globale e l'Italia a cura del **Centro Einaudi** presentato a Milano dal

suo curatore, l'economista **Mario Deaglio**. Alle incertezze sul fronte internazionale si unisce una più recente incognita: il Coronavirus dalla Cina, che non è detto che non porti tra le sue conseguenze una recessione a livello europeo. L'Italia resta in coda alla lista delle economie sviluppate ordinate per crescita decennale del Pil. Una tale cifra, protratta "per dieci anni, non è mai frutto del caso", sottolineano gli autori del report. Dalla 'ripresa

dello zero virgola' l'economia italiana cerca di uscire tra il 2016 e il 2017, ma nell'anno successivo per l'Italia, "che sull'economia mondiale aveva fondato le sue più concrete speranze di ripresa", il 2018 segna l'inizio del 'tilt' del Pil. Cosa è successo? A marzo il presidente Usa **Donald Trump** firma il decreto che impone dazi del 25% e 10% su acciaio e alluminio, potenziando la sua strategia neo-protezionista destinata a scon-

volgere l'economia mondiale. Compresa quella degli Stati Uniti, che nonostante restino "il più dinamico tra i paesi sviluppati", presentano un Pil aumentato "poco più del 2% in media annuale, un valore di oltre un terzo inferiore al 3,1% della precedente fase espansiva". A partire dal secondo trimestre del 2018, quindi, il motore del Pil italiano si è nuovamente spento. Qual è la strada per farlo ripartire? Secondo gli economisti del

**Centro Einaudi** il Belpaese deve ripartire da riforme strutturali, chiave di volta della modernizzazione e dell'efficientamento del sistema economico. Su questo punto l'Italia può contare su due alleati: l'euro, con la politica della Bce che continuerà su un sentiero di moderazione, facilitando il servizio del debito pubblico e nuovi investimenti e la competitività internazionale dell'industria.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile